

TORNATA DEL 10 MARZO 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione sul bilancio passivo dei lavori pubblici del 1851 — Discussione generale del bilancio passivo dell'istruzione pubblica del 1851 — Esposizioni del ministro dell'istruzione pubblica — Osservazioni del deputato Cadorna, e repliche del ministro suddetto — Mozione del deputato Balbo — Chiusura della discussione generale — Interpellanza del deputato Moia sui fatti accaduti a Genova — Risposta del ministro dell'interno — Repliche e proposizione d'inchiesta del deputato Moia — Osservazioni e parole in appoggio dei deputati Elena, Asproni, Sulis e Brofferio — Opposizioni e spiegazioni dei ministri dell'interno e della marina — Osservazioni del deputato Balbo e sua proposizione d'ordine del giorno — Opinioni del deputato Mellana — Chiusura della discussione — Ordine del giorno motivato del deputato Ricci Vincenzo — Opposizioni del ministro di marina — Osservazioni dei deputati Sineo e Pescatore — Repliche a questo del ministro di marina — Approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice.*

La seduta è aperta ad un'ora e 3/4 pomeridiane.

ARNULFO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

AIRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera.

3676. Molino Vincenzo, di San Damiano d'Asti, già militare dell'impero francese, chiede il rimborso degli arretrati della sua pensione.

3677. Rossi Giovanni Antonio, professore e presidente del comitato di istruzione e di educazione della provincia di Biella, ricorre con petizione conforme al numero 3661.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il ministro del commercio e della marina fa omaggio alla Camera di 200 esemplari di uno scritto del signor Vladimiro Chiavacci, ingegnere navale, già tenente colonnello del genio in Venezia, sopra i vantaggi che il commercio nazionale ritrarrebbe dall'istituzione di un Dock commerciale in Genova.

Saranno distribuiti ai deputati.

La Camera non essendo ancora in numero, si procede all'appello nominale.

(Questo viene interrotto, dacchè sopraggiungono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

La Camera ora essendo in numero, pongo ai voti il processo verbale.

(La Camera approva.)

La parola è al signor Biancheri sul sunto delle petizioni.

BIANCHERI. Nella mattina di sabato fu letto il sunto della petizione 3760, sottoscritta da tutti i consiglieri, e da 200 circa abitanti del comune di Pompeiana, i quali reclamano contro certi soprusi ed intrighi messi in opera da quel sindaco per impedire che la popolazione venga provvista di un altro medico condotto, e di un maestro di scuola di cui trovansi mancare. Ambedue gli oggetti cui riguarda questa petizione sono della massima importanza, e toccano gli interessi più vitali di quella popolazione: quindi all'oggetto an-

che di evitare il conflitto che regna fra il capo e i membri di quella amministrazione, io prego la Camera a voler dichiarare che quella petizione debba essere riferita d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

RELAZIONE SUL BILANCIO PASSIVO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. Do la parola al deputato Buffa per presentare una relazione.

BUFFA, relatore. Depongo sul banco della Presidenza la relazione sul bilancio passivo dei lavori pubblici. (Vedi vol. Documenti, pag. 116.)

DISCUSSIONE SUL BILANCIO PASSIVO DEL DICASTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio passivo dell'istruzione pubblica. (Vedi vol. Documenti, pag. 79.)

La discussione generale è aperta.

La parola è al signor ministro.

GIOIA, ministro dell'istruzione pubblica. Il bilancio al quale stanno ora per volgersi le vostre discussioni venne compilato (né si poteva altrimenti) secondo lo stato e l'ordinamento presente della pubblica istruzione. Ed è però secondo questo stato e secondo questi ordini che bisogna portarne giudizio.

Verrà tempo, e speriamo non lontano, in cui l'insegnamento pubblico riceverà grandi e sostanziali riformazioni; e allora anche il bilancio (corollario di quelle) prenderà forme più regolari, più semplici, più appropriate ai bisogni reali della istruzione.

Ma finchè questo non avvenga, sarebbe assurdo dar vita col pensiero ai miglioramenti sperati, per mescerli sotto qualunque forma nel giudizio del bilancio presente. Circon-